

PART-2020


BANDO 2020 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Allegato al Bando Partecipazione 2020

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	Comune di Ferrara
Codice fiscale *	00297110389
Tipologia *	Comune
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2020
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti


Statuto

Link statuto (*)	https://www.comune.fe.it/335/statuto
Copia statuto (*)	 Statuto_comune_di_Ferrara.pdf (287 KB)

Dati Legale rappresentante / Delegato

In qualità di *	Legale rappresentante
Nome *	Alan
Cognome *	Fabbri
Codice fiscale *	

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione *	Comune di Ferrara
N. atto deliberativo *	513 PG 138187
Data *	15-12-2020
Copia delibera (*)	 Delibera_comune_di_ferrara_bando_partecipazione_rer_2020.pdf (147 KB)
Pagina web ove e' reperibile il Regolamento sugli istituti di partecipazione	https://www.comune.fe.it/336/affari-istituzionali

Partner di progetto

Nome *	Centro Servizi per il Volontariato Ferrara - CSV Terre Estensi ODV
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Organizzazione di volontariato
Comune sede *	Ferrara

Responsabile del progetto

Nome *	Cinzia
Cognome *	Graps
Telefono fisso o cellulare *	
Email (*)	
PEC (*)	urp.ferrara@cert.comune.fe.it

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *	Cittadini al centro [...]
Ambito di intervento *	politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali
Progetti che sviluppano azioni per il target giovani *	Si

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	<p>Il processo partecipativo è stato pensato per coinvolgere gli abitanti di ogni età delle numerose frazioni e quartieri più distanti dal centro cittadino, con l'obiettivo di creare reti di sostegno e relazioni efficaci tra i cittadini residenti, i gestori di esercizi di vicinato, i referenti di associazioni/centri sociali per co-progettare e co-gestire attività/servizi rivolti anche a soggetti fragili e/o in difficoltà, ma non necessariamente già inseriti in programmi di sostegno istituzionali. Il processo ci consentirà contestualmente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificare tutti i soggetti significativi presenti e attivi in ognuna delle comunità locali che abitano le frazioni; - individuare i bisogni e mappare le fragilità generalmente intese, ovvero emerse, o semplicemente accentuate, anche a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. <p>Attraverso specifiche e mirate attività di ascolto e raccolta dati, che verranno gestite con strumenti e modalità diverse al fine di tenere nella dovuta considerazione le caratteristiche del contesto sociale ferrarese e coinvolgere tutte le fasce di età della popolazione, avendo cura anche dei gap digitali e generazionali, il Comune di Ferrara si propone di far emergere le</p>
---	--

esigenze degli abitanti delle zone più distanti dal centro cittadino e che non siano contestualmente già inseriti in percorsi istituzionali attivi di aiuto, al fine di:

- aumentare il capitale sociale;
- stimolare nuove dinamiche positive di aiuto e protezione;
- assumere decisioni partecipate dal basso e condivise;
- creare relazioni sociali proficue e una rete di sostegno sostenibile e solidale;
- dare risposte e supporti mirati agli abitanti dei territori delle frazioni;
- integrare l'azione dell'Amministrazione con quella di soggetti privati, associazioni, singoli cittadini.

È possibile che il percorso partecipativo suddetto porti anche alla predisposizione di protocolli e accordi in cui formalizzare gli impegni assunti di volta in volta da parte di tutti gli attori coinvolti nel processo di condivisione.

Il processo partecipativo summenzionato si colloca in una fase preliminare rispetto alla piena declinazione e definizione del procedimento amministrativo relativo all'individuazione di azioni e benefici a sostegno di cittadini fragili e/o temporaneamente in difficoltà, non inseriti in percorsi istituzionali già definiti e formalizzati in capo all'Ente o ad altri Enti/Aziende esterne.

Secondariamente esso potrà avere anche degli impatti significativi su procedimenti quali:

- erogazione/assegnazione di contributi e/o riconoscimento di vantaggi/utigli per la gestione di iniziative/attività;
- gestione delle segnalazioni;
- realizzazione di interventi relativi al decoro urbano.

Sintesi del processo partecipativo *

Il processo partecipativo in oggetto rappresenterà un progetto pilota per il Comune di Ferrara, che intende rendere sistematiche pratiche di ascolto e coinvolgimento attivo degli abitanti, finalizzate alla co-progettazione e alla co-gestione di attività/servizi, soprattutto in un momento complesso e singolare in cui l'agenda è dettata dall'emergenza causata dalla pandemia da Covid-19. Esso troverà, peraltro, una declinazione più ampia e puntuale nell'ambito del DUP 2021-2023 dell'Ente, e negli altri documenti di programmazione in fase di definizione. Il percorso partecipativo oggetto della presente proposta intende quindi attivare una rete di ascolto per rilevare e mappare i bisogni, in particolare nell'ambito dei servizi alla persona tout court. A seguito di questo, le informazioni raccolte verranno utilizzate per mettere in campo le azioni necessarie e possibili per dare risposta ai bisogni dei cittadini, anche attraverso l'integrazione tra l'azione dell'Amministrazione e le risorse presenti nelle comunità delle frazioni (sia associazioni e gruppi formali/informali, che singoli cittadini). Particolare attenzione verrà prestata al coinvolgimento dei giovani sul territorio, anche attraverso l'implementazione di una piattaforma digitale dedicata. Questo aspetto specifico sarà gestito con la collaborazione della Fondazione Zanotti - Ferrara, che supporterà l'Ente anche nella realizzazione di specifiche attività di promozione, animazione e monitoraggio in relazione al target giovani. Per la gestione di diversi aspetti operativi del processo partecipativo sarà fondamentale la collaborazione del Centro di Mediazione - Ferrara, che dispone di un patrimonio di

competenze e conoscenze preziose tali da impattare in maniera significativa sulla qualità dello stesso.

Il processo partecipativo si articolerà in varie fasi: innanzitutto, con l'aiuto dello staff e partner di progetto, si definirà e avvierà un percorso formativo nell'ambito della comunicazione efficace e delle tecniche di partecipazione/facilitazione destinato agli operatori interni all'Amministrazione e ai cittadini che faranno parte della futura rete di co-progettazione e co-gestione, dando al contempo nozioni e strumenti in materia di partecipazione e di co-creazione di valore pubblico; contestualmente verranno individuati i soggetti significativi presenti e attivi nelle frazioni, e con questi si procederà a fare una mappatura e analisi del contesto. A seguire, si darà avvio alla fase di ascolto utilizzando varie modalità che siano inclusive di tutte le fasce di età (questionari cartacei, interviste, focus group, piattaforma digitale) in modo da raccogliere tutte le sollecitazioni possibili. Successivamente, il risultato dell'attività di ascolto verrà analizzato dagli Amministratori e dai Funzionari interessati, e attraverso un confronto con i testimoni privilegiati delle comunità locali delle frazioni, nonché con gli altri soggetti coinvolti, verranno stabilite in modo condiviso le azioni da intraprendere per rispondere ai bisogni emersi. Quest'attività sarà oggetto di un controllo e monitoraggio successivo, al fine di implementare anche eventuali azioni correttive o di revisione.

Contesto del processo partecipativo *

Il comune di Ferrara si estende per oltre 400 km²: una superficie corrispondente pressappoco a quella dei comuni di Torino (130), Bologna (141) e Napoli (117) sommate assieme. In questa grande estensione, città e campagna, tradizione e modernità, complessità e diversità, nuovi equilibri sociali e rinnovate sfide, è necessario che si integrino in modo positivo e sinergico. L'obiettivo del Comune di Ferrara è quello di rendere questa convivenza sempre più sostenibile, equilibrata, armonica, compatibile e giusta. Al 31/12/2019 a Ferrara vi erano 132.463 abitanti (fonte: Annuario Statistico Demografico 2019 del Comune di Ferrara, scaricabile al link https://servizi.comune.fe.it/3271/attach/statistica/docs/annuario_demografico_2019_con_copertina.pdf). Circa il 30% della popolazione è distribuito sul territorio delle frazioni (tecnicamente denominate centri abitati e nuclei abitati ... se ne contano circa 50). A causa della vastità del territorio comunale, gli abitanti delle frazioni si trovano in aree tendenzialmente lontane dal centro cittadino (anche oltre 20 km), nelle quali i servizi di base/pubblica utilità sono scarsi o assenti (trasporto pubblico, medici di medicina generale, uffici postali, banche, negozi di vicinato, luoghi di ritrovo e socializzazione, mercati rionali). Questo contesto di per sé richiede uno sforzo particolare, in quanto si compone di tante piccole comunità nella comunità, in cui, peraltro, la media dell'età dei residenti è a volte molto alta. La necessità di porre particolare attenzione a queste tematiche è stata ulteriormente accentuata dall'emergenza sanitaria Covid-19, che ha generato delle fragilità ulteriori rispetto a quelle già presenti (e già gestite attraverso canali istituzionalizzati di accompagnamento e aiuto, come ad esempio i percorsi legati al sostegno delle disabilità, della non autosufficienza, dell'inserimento lavorativo, ecc ...). La

chiusura dei centri di aggregazione, le limitazioni agli spostamenti, la distanza fisica dal centro città e la scarsità di servizi di base/pubblica utilità e di collegamenti di trasporto pubblico, hanno ulteriormente impattato sulla qualità di vita degli abitanti delle frazioni, in particolare quelli più anziani. Per quanto riguarda i giovani, invece, è ormai assodato che i territori periferici spesso non sono a loro “misura”. È proprio per questo che nel tempo si è iniziato a parlare di “quartieri dormitorio” in cui non si implementano adeguate azioni di socializzazione e integrazione, ma gli stessi vengono abbandonati durante il giorno per essere poi rivitalizzati in orario serale “soltanto” dalle luci presenti nelle case, e l'emergenza pandemica che stiamo vivendo ha accentuato tale dinamica. I più giovani, costretti in casa dalle necessarie norme di sicurezza, vivono la scarsità di possibilità dei territori periferici come un'ulteriore censura e soltanto nell'attesa di avere restituita la piena mobilità. Molti recenti studi (fonte: dato fornito dalla Fondazione Zanotti - Ferrara) avvalorano la complessità della situazione che coinvolge i giovani che non vedono una prospettiva nel proprio futuro e quindi una non possibilità di intervento e costruzione nel luogo che abitano e che i loro genitori e nonni hanno contribuito a costruire e sostenere.

Risulta dunque necessario rivitalizzare luoghi, persone e rapporti tesi a valorizzare il patrimonio di storia e di comunità che giovani e adulti hanno in consegna. Questo patrimonio è ricco di particolarità e caratteristiche legate a luoghi e persone del nostro territorio. L'idea è quella di riguadagnare un rapporto di reciprocità tra il centro e la periferia coinvolgendo giovani e meno giovani nel ridefinire tali luoghi come opportunità di costruzione personale e comunitaria, rigenerando dinamiche ancora vive di questi territori e favorendo la disponibilità di rapporti tra generazioni. Inoltre verrà favorito il percorso inverso rispetto a quello che ultimamente sembra canonico e unilaterale. **SARÀ LA CITTÀ A CONSIDERARE LE SUE FRAZIONI COME ENERGIE VITALI DELLA COMUNITÀ.** È vero infatti che i luoghi frequentati dai giovani sono quasi tutti ubicati in centro città (scuole, università, centri di formazione, centri educativi, ecc ...) così da garantire la fruibilità da parte di tutti. Attraverso il presente percorso partecipativo si vogliono coinvolgere anche questi “centri” nel guardare e valorizzare il “fuori” e creare collegamenti con realtà associative, culturali e/o persone che rendono vive le frazioni e le periferie.

Agli atti dell'Amministrazione non ci sono formalmente depositate petizioni/istanze in tal senso, ma è noto che il bisogno al quale risponderà il presente processo partecipativo è fortemente sentito e auspicato da parte degli abitanti delle frazioni e delle periferie ferraresi.

Obiettivi del processo
partecipativo
art. 13, l.r. 15/2018 *

In questo contesto, emerge chiaro il bisogno di ascolto e coinvolgimento degli abitanti di queste aree nei percorsi decisionali dell'Ente, che intende creare momenti di sostegno per rilevare e gestire queste nuove fragilità. Gli obiettivi del progetto sono:
- far emergere le nuove fragilità che si sono venute a creare o si

sono accentuate a causa dell'emergenza Covid-19 nelle frazioni del comune di Ferrara, attraverso una fase di ascolto in cui verranno utilizzate tecniche e strumenti adeguati per includere tutte le fasce della popolazione (es. focus group, incontri, somministrazione di questionari, piattaforma digitale dedicata)

- analizzare i bisogni emersi in fase di ascolto e individuare al loro interno le tematiche più rilevanti nell'area dei servizi alla persona
- progettare in maniera condivisa gli strumenti da utilizzare per rispondere alle esigenze degli abitanti delle frazioni
- strutturare una rete di sostegno alle nuove fragilità promuovendo forme di prossimità, reti di vicinato e integrandole con altri strumenti messi in campo dall'Amministrazione comunale che siano idonei a rispondere ai bisogni rilevati
- attivare un gruppo di lavoro con i giovani delle frazioni al fine di realizzare uno screening delle percezioni e delle possibili azioni da mettere in campo a favore di questo target
- valorizzare gli spazi vivi in cui l'ambito del progetto di partecipazione possa essere accolto e utilizzato
- costituire gruppi informali che sostengano in maniera sistematica e strutturale tale dinamica attraverso l'elaborazione annuale di progettazioni concertate con l'Amministrazione, anche in grado di attrarre risorse e strumenti per continuare nella dinamica avanzata dal progetto partecipativo.

Tutti questi elementi sono anche riconducibili ai Sustainable Development Goals (SDGs) che compongono l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'UN e bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (sociale, economica e ambientale). Gli SDGs sono legati a doppio filo anche con la misurazione del Benessere Equo e Sostenibile (BES), che si pone l'obiettivo di valutare il progresso della società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. Nei rapporti pubblicati annualmente da ISTAT, tra i 12 domini per la misurazione del BES sono presenti le Relazioni sociali. ISTAT riconosce le reti informali (relazioni familiari, parentali, amicali, di vicinato, di mutuo aiuto) come componente essenziale del benessere individuale, in quanto al loro interno si mobilitano le risorse (sia umane che materiali) che assicurano sostegno agli individui sia nella vita quotidiana, sia, in particolar modo, nei momenti critici e di disagio, rappresentando così un elemento essenziale di coesione sociale. Questo progetto abbraccia anche il dominio relativo a Politica e Istituzioni, per la cui rappresentazione vengono considerate le dimensioni della Partecipazione civica e politica e della Fiducia nelle istituzioni e coesione sociale.

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *

I principali risultati attesi del processo partecipativo sono i seguenti:

- creare un data base georeferenziato nel quale riportare tutti i dati e le informazioni significative, suddivise per frazione/quartiere (bisogni, istanze, testimoni privilegiati, attività/servizi di pubblica utilità, calendarizzazione interventi, luoghi di ritrovo, centri sociali/ricreativi, banche/uffici postali, mercati, ecc ...);
- formalizzare nuove modalità partecipative volte anche alla raccolta di istanze/bisogni (es. piattaforma digitale specifica per il target giovani), che integrino i sistemi tradizionali di decisione

assunti dall'Ente;

- organizzare specifici momenti formativi in tema di comunicazione efficace, gestione dei conflitti, tecniche di partecipazione/facilitazione destinati agli operatori dell'Ente e a soggetti esterni (associazioni, comitati, semplici cittadini, gestori servizi di pubblica utilità);
- rilevare in maniera puntuale i nuovi bisogni dei territori delle frazioni, sperimentando nuove metodologie di ascolto e di dialogo che siano in grado di intercettare tutte le fasce della popolazione;
- aumentare il capitale sociale delle comunità, sviluppando relazioni di vicinato positive e attivando una rete di sostegno informale;
- aumentare il grado di coinvolgimento dei giovani nelle sfide del proprio territorio, attraverso comunicazioni dirette ma smart con l'Amministrazione comunale;
- predisposizione del report a conclusione del percorso partecipativo;
- attivazione del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Garanzia, comprendenti tutti i soggetti significativi e/o che verranno eventualmente coinvolti anche in seguito al percorso partecipativo;
- implementazione di tutti gli strumenti di informazione/comunicazione che l'Ente metterà in campo per dare diffusione al percorso partecipativo e ai risultati che da questo deriveranno.

Data di inizio prevista *	01-02-2021
Durata (in mesi) *	6
N. stimato persone coinvolte *	1300
Descrizione delle fasi (tempi) *	<p>FASE DI CONDIVISIONE (febbraio 2021)</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione del percorso partecipativo (individuazione fasi principali e secondarie e attivazione delle risorse); - definizione dei canali e degli strumenti di ascolto; - promozione del progetto e delle modalità partecipative. <p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione dei soggetti esterni da attivare ai fini della gestione di talune attività di progetto; - elaborazione del piano della comunicazione; - calendarizzazione delle attività di formazione e degli incontri; - conferenza stampa. <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione di dettaglio del progetto insieme ai partner e allo staff di progetto; - approvazione del piano della comunicazione; - avvio formale del percorso partecipativo; - costituzione e ampliamento del TdN e approvazione del suo Regolamento. <p>FASE DI SVOLGIMENTO - APERTURA (marzo-aprile 2021)</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ideare forme e modalità condivise di rilevazione dei bisogni e delle nuove fragilità; - sensibilizzare la cittadinanza ai temi oggetto del progetto;

- coinvolgere attivamente la cittadinanza nel processo partecipativo.

Azioni:

- avvio della comunicazione esterna multicanale;
- attivazione della piattaforma digitale destinata al target giovani;
- raccolta tramite i canali e gli strumenti individuati delle "voci" del territorio.

Risultati attesi:

- implementazione della pagina web dedicata e condivisione dei contenuti sui social network;
- creazione delle basi per favorire il confronto e la partecipazione dei cittadini;
- produzione di materiale promozionale dell'iniziativa teso ad allargare la rete informale;
- seconda riunione del TdN e prima riunione del CdG.

FASE DI SVOLGIMENTO – CHIUSURA (aprile-maggio-giugno 2021)

Obiettivi:

- analisi delle sollecitazioni pervenute attraverso gli strumenti/ canali predisposti;
- presentazione e disseminazione dei risultati raggiunti;
- valutazione delle priorità di intervento.

Risultati attesi:

- redazione del piano operativo;
- sensibilizzazione dei cittadini nei confronti delle tematiche del progetto.

FASE DI MISURAZIONE DEGLI IMPATTI E MONITORAGGIO (giugno-luglio 2021)

Obiettivi:

- diffusione dei risultati del processo partecipativo;
- monitoraggio degli esiti del processo partecipativo;
- eventuale iter di revisione delle azioni messe in campo.

Staff di progetto

Nome *	Cinzia
Cognome *	Graps
Ruolo *	Responsabile URP e Decentramento - Comune di Ferrara
Email *	

Staff di progetto

Nome *	Elena
Cognome *	Zaccherini
Ruolo *	Staff Sicurezza Urbana - Comune di Ferrara
Email *	

Staff di progetto

Nome *	Sabina
Cognome *	Tassinari
Ruolo *	Responsabile U.O. Nuove Generazioni - Comune di Ferrara
Email *	

Staff di progetto

Nome *	Nicola
Cognome *	Bogo
Ruolo *	Referente Centro di Mediazione - Cidas coop. sociale Ferrara
Email *	centro.mediazione@comune.fe.it

Staff di progetto

Nome *	Riccardo
Cognome *	Benetti
Ruolo *	Segretario Generale Fondazione Zanotti - Ferrara

Staff di progetto

Nome *	Enrico
Cognome *	Deidda Gagliardo
Ruolo *	Direttore Scientifico CERVAP - Centro di Ricerca sul Valore Pubblico - UNIFE
Email *	dddnc@unife.it

Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *

I partner territoriali saranno meglio identificati durante la fase propedeutica di mappatura, che per ciascuna frazione permetterà l'identificazione chiara e contestualizzata dei soggetti interessati o attivabili (peculiari per ogni frazione). Tutti i soggetti possono essere categorizzati a titolo esemplificativo in: Parrocchie, Circoli ARCI decentrati (afferenti al comitato provinciale di ARCI), Circoli Encap (afferenti a Legacoop), Gruppi di Controllo di Vicinato, Pro Loco territoriali, Organizzazioni di Volontariato con sede nei territori (coordinate dal Centro Servizi per il Volontariato - Ferrara), titolari delle attività di vicinato/servizi di pubblica utilità. Una volta identificati i soggetti e individuata la loro disponibilità

alla partecipazione al percorso si definiranno una serie di incontri sui territori dapprima singolarmente e poi per macro aree territoriali, finalizzati alla condivisione del percorso, alla raccolta delle istanze e all'identificazione delle priorità.

Inclusione *

Individuazione degli interessati: mappatura dei testimoni privilegiati, attraverso interviste ad hoc o di piccoli gruppi significativi, sulla base anche di reti già esistenti e definite nel corso di altre progettazioni che hanno visto il coinvolgimento attivo delle frazioni (es. Gruppi di Controllo di Vicinato). Coinvolgimento degli interessati: incontri sul territorio, focus group con testimoni privilegiati, sollecitazioni dirette (e-mail dirette ai rappresentanti delle associazioni), sollecitazioni indirette (comunicati stampa, avvisi su pagine web, affissione di locandine nelle attività commerciali delle frazioni). Nelle attività di individuazione e coinvolgimento degli interessati sarà strategica l'azione sinergica del Comune di Ferrara, del Centro di Mediazione - Ferrara e della Fondazione Zanotti - Ferrara per garantire la mappatura e il coinvolgimento degli interessati a 360 gradi.

Programma creazione TdN *

Il Tavolo di Negoziazione (TdN) svolge un ruolo fondamentale all'interno del processo partecipativo, in quanto risponde alla necessità di condividere con lo staff di progetto la pianificazione operativa e gli indirizzi da dare al percorso partecipativo. Per poter rappresentare in maniera adeguata gli stakeholder e i cittadini dei territori delle frazioni, è importante che il TdN sia composto da soggetti diversi quali, ad esempio, enti pubblici, associazioni e cittadini che sono riconosciuti come riferimento all'interno delle proprie comunità, titolari di esercizi commerciali ubicati nei territori delle frazioni. Sarà fondamentale nella gestione e coordinamento del TdN la collaborazione del Centro di Mediazione - Ferrara, per le competenze maturate e le reti di relazione sviluppate nel corso degli anni, fondamentali nell'ottica di rinvigorire la partecipazione, valorizzarla e ascoltarne i suggerimenti e le richieste. Il primo TdN sarà aperto a tutte le realtà che desiderano aderire al progetto e a coloro che intendono dare il proprio contributo, e abbiano manifestato un interesse in questo senso a seguito della pubblicazione dell'avviso relativo alla prima convocazione. A seguito del primo TdN, ne verrà formalizzata la composizione e verrà adottato un documento per il suo funzionamento. Inoltre, verrà istituito un Comitato Direttivo formato da un rappresentante per ciascun soggetto che ne fa parte, per facilitare la risoluzione delle situazioni di conflitto che potranno venirsì a creare. Il TdN avrà un ruolo chiave nell'ambito del processo partecipativo, contribuendo in maniera importante alla costruzione di una rete di sostenibilità sociale che possa rispondere ai nuovi bisogni e alle nuove fragilità createsi nei territori delle frazioni, che dispongono di servizi e infrastrutture sensibilmente minori. In particolare, il TdN sarà fondamentale per la mappatura e l'analisi dei bisogni dei cittadini delle frazioni, e dunque nella condivisione con lo staff di progetto delle attività da mettere in campo per dare risposta a queste

necessità. La conduzione del TdN verrà fatta avvalendosi di operatori esperti in facilitazione e mediazione dei conflitti, e gli incontri si terranno in forma plenaria. È possibile che vengano creati dei gruppi di lavoro ristretti (ad esempio, suddivisi su base territoriale o in base alla natura dell'argomento trattato), ma sempre in un'ottica di condivisione e co-creazione delle attività del processo partecipativo. Le convocazioni del TdN verranno pubblicate con un preavviso di 5 giorni sul sito istituzionale del Comune di Ferrara, all'interno della sezione dedicata al progetto partecipativo, e verranno anche condivise attraverso la newsletter dell'URP e l'invio mirato di e-mail a soggetti il cui potenziale interesse è noto.

Metodi mediazione *

Il primo step del percorso riguarda la somministrazione ai residenti delle frazioni di un breve questionario volto ad indagare le aspettative, le eventuali proposte e l'interesse a prendere parte alla progettazione partecipata. Questo tipo di indagine è un primo momento di partecipazione allargata che permette all'Amministrazione, e poi anche agli stakeholder territoriali, di concentrarsi su alcuni dati/considerazioni che giungono "dal basso". Lo strumento di lavoro utilizzato successivamente sarà l'Open Space Technology (OST): metodo utilizzato nella ricerca sociale e che permette di trattare nuovi temi, o temi classici, con un approccio informale, che permette di ricreare una serie di micro-ambienti favorevoli al confronto creativo libero in ottica peer to peer. È un metodo che permette di far emergere il protagonismo individuale e una spontanea coesione di gruppo, molto efficace nel portare a termine gli obiettivi. Successivo alla fase dell'OST, ci sarà uno, o più, momenti di condivisione allargata ai residenti che permetterà di dividerne gli obiettivi e le modalità operative, consentendo ai cittadini di inserire eventuali proposte e considerazioni. In questo caso la modalità operativa che con ogni probabilità verrà utilizzata sarà quella del World Cafè, che consentirà di presentare le proposte degli esperti creando dei tavoli di lavoro misti "cittadini/esperti" per un ulteriore approfondimento (in termini operativi e funzionali) della proposta. Nello specifico, la modalità di lavoro deve seguire due importanti criteri quali:

- equilibrio: i gruppi devono essere composti in maniera equilibrata dai principali portatori di interesse del quartiere/ frazione;
- contaminazione: i partecipanti di ciascun gruppo di lavoro non devono obbligatoriamente essere esperti in quel tema, ma è importante che riescano a contribuire con il proprio bagaglio culturale confrontandosi con il gruppo.

Piano di comunicazione *

Nel corso della sua durata, il processo partecipativo sarà accompagnato da una comunicazione adeguata e costante, in grado di garantire la capillarità della diffusione delle informazioni, la facilità di accesso alle stesse, tenuto conto delle diverse esigenze degli stakeholder coinvolti, nonché delle diverse esigenze da parte delle varie fasce della cittadinanza (valutando fattori come l'età, il grado di alfabetizzazione digitale e la presenza di infrastrutture per la connessione di rete).

1. Accessibilità della documentazione relativa al progetto.

La documentazione del progetto sarà accessibile all'interno del sito web istituzionale del Comune di Ferrara, in una sezione che verrà appositamente dedicata al percorso partecipativo. I principali contenuti della sezione saranno:

- la scheda del progetto,
- i contatti utili del personale coinvolto,
- eventuali accordi formali sottoscritti,
- il collegamento all'albo on-line, sul quale sono reperibili gli atti decisionali connessi al progetto,
- i materiali informativi che verranno prodotti nel corso della realizzazione del percorso partecipativo,
- le informazioni sugli incontri pubblici che si terranno,
- i resoconti e documenti relativi agli incontri,
- i materiali promozionali e informativi.

2. Piano di comunicazione dedicato al percorso.

Il Piano di comunicazione dedicato al percorso verrà impostato all'interno del TdN, e sarà finalizzato a:

- spiegare in termini semplici in che cosa consiste il processo partecipativo e quali sono le sue finalità;
- stimolare la partecipazione attiva della cittadinanza, facendo leva sul senso di comunità e di appartenenza al proprio territorio, incentivando anche la modalità del "passaparola";
- informare gli stakeholder con regolarità, con attenzione sia alla comunicazione interna (verso i partecipanti e i soggetti interessati) che esterna (diffusione e promozione dell'iniziativa).

3. Strumenti informativi da realizzare.

- sezione dedicata inserita all'interno del sito istituzionale del Comune di Ferrara;
- social network del Comune di Ferrara (in particolare pagina Facebook);
- newsletter dell'URP del Comune di Ferrara;
- attivazione servizio di messaggistica istantanea;
- materiale informativo e promozionale che verrà prodotto in formato cartaceo e distribuito nei luoghi di ritrovo sociale (se verranno riaperti tenuto conto delle disposizioni in materia di contenimento del contagio da Covid-19), nelle attività commerciali delle frazioni e nel corso degli incontri che si terranno sul territorio.

Particolare attenzione verrà prestata all'impatto ambientale, preferendo quindi l'utilizzo di carta riciclata, articoli e comunicati sulle testate giornalistiche locali.

Accordo formale

Il/La sottoscritto/a *

- DICHIARA** che il progetto NON e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio

Attività di formazione

*

Attualmente il personale che sarà coinvolto nel processo non sta partecipando ad iniziative formative della Regione nell'ambito della L.R. 15/2018, ma l'Ente prevede di organizzare

percorsi formativi ad hoc con la consulenza scientifica e la collaborazione del CERVAP dell'Università degli Studi di Ferrara. Ai sensi delle Linee Guida n. 1/2017, n. 2/2017, n. 3/2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica, una PA crea valore pubblico quando migliora il livello di benessere economico-sociale-ambientale, (e in epoca Covid-19, anche sanitario) dei cittadini, curando e sviluppando il livello di salute dell'Ente (ad esempio, in termini di miglioramento delle competenze). Si ha co-creazione di valore pubblico quando diversi attori del territorio, pubblici, privati o semplici cittadini partecipano (Citizen Participation) alla progettazione, alla generazione, alla misurazione e alla rendicontazione del valore pubblico. Il programma formativo potrebbe avere il seguente titolo "Processi e strumenti di co-creazione di valore pubblico per le frazioni insieme alle frazioni" e verterà principalmente sui seguenti temi:

- il quadro normativo: la L.R. 15/2018 e i principali strumenti regolamentari del Comune sul tema della partecipazione;
- il valore pubblico e la co-creazione di valore pubblico territoriale;
- inquadramento generale in relazione ai processi e strumenti di co-design, co-production e co-evaluation del valore pubblico, nonché a processi e strumenti di accountability del valore pubblico creato per le frazioni insieme alle frazioni (ai sensi delle Linee Guida 4/2019 del Dipartimento della Funzione Pubblica);
- la cura della relazione: gentilezza e costruzione della fiducia;
- tecniche di comunicazione, facilitazione, mediazione e gestione del conflitto, trasformazione della negatività.

La metodologia formativa verterà principalmente sui seguenti punti:

- breve inquadramento iniziale della cornice normativa e del framework scientifico di riferimento;
- kit metodologico ai corsisti per comprendere e realizzare processi (ideazione, progettazione, attuazione, valutazione) e strumenti (Open Space Technology; World Cafè; EASW; Outreach; analisi SWOT; co-design; focus group; interviste; questionari e sondaggi) di co-creazione di valore pubblico di natura partecipativa e nell'ottica dell'accountability.

Le attività di formazione si intendono programmare mirando a rispondere a diverse esigenze:

- aumentare la consapevolezza e la conoscenza dei partecipanti in riferimento alle tematiche della partecipazione
- arricchire e affinare le competenze dei partecipanti in materia di comunicazione, in particolare con riferimento alla facilitazione delle relazioni, alla creazione di gruppi che diventino gradualmente autonomi e non richiedano un'azione di supervisione costante da parte dell'Amministrazione.

Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo *

Il Comune di Ferrara, in collaborazione con il CERVAP dell'Università degli Studi di Ferrara predisporrà un kit di strumenti di "Performance Measurement" e di "Public Value Measurement" funzionali alla misurazione dello stato dell'arte e

dei risultati della partecipazione, oltre che del valore pubblico co-creato dall'Amministrazione insieme alle frazioni, con attenzione anche ad aspetti agli SDGs e alla misurazione del BES. Le attività, in collaborazione con il CERVAP si svilupperanno, principalmente, lungo i seguenti step:

- predisposizione del kit di strumenti di "Performance Measurement" (salute delle risorse; performance di efficienza e di efficacia; impatti esterni) per la misurazione dello stato di implementazione della partecipazione e dei risultati prodotti;
- predisposizione del kit di strumenti di "Performance Measurement" e di "Public Value Measurement" (equilibrio tra impatto sociale, impatto economico, impatto ambientale) per la misurazione del valore pubblico generato;
- supporto al Comune di Ferrara e alle frazioni nell'utilizzo dei kit di "Performance Measurement" e di "Public Value Measurement" ai fini del monitoraggio e del controllo dello stato di implementazione della "citizenparticipation" e dei risultati e degli impatti prodotti dalla partecipazione sulle frazioni;
- supporto al Comune di Ferrara e alle frazioni nella lettura ed interpretazione delle informazioni ottenute, ai fini della riprogettazione in chiave migliorativa delle politiche e dei servizi a favore e con la partecipazione delle frazioni.

Comunicazione di garanzia locale

Comitato di garanzia locale

Il Comitato di Garanzia locale (CdG) sarà costituito entro il mese di marzo 2021 da parte del responsabile di progetto, e sarà composto da cinque membri, di cui due dipendenti del Comune di Ferrara e 3 soggetti esterni, che verranno individuati tra i soggetti facenti parte del Tavolo di Negoziazione, e saranno quindi singoli cittadini o altri individui facenti parte degli enti/ associazioni coinvolti.

Il CdG si riunirà almeno una volta al mese, con l'obiettivo di prendere visione della documentazione prodotta (verbali del TdN, report degli incontri, risultati della mappatura e analisi dei bisogni, ecc) ed esaminare gli esiti del percorso partecipativo. Degli incontri del CdG verrà redatto un verbale che sarà pubblicato e disponibile per la consultazione all'interno della sezione del sito web istituzionale dedicata al progetto.

I membri del CdG potranno partecipare alle sedute del TdN (per un massimo di due componenti del CdG in ciascuna seduta) e saranno invitati agli incontri pubblici che si svolgeranno sul territorio.

Uno dei membri dello staff di progetto afferente al Centro di Mediazione - Ferrara avrà i seguenti compiti:

- illustrare ai membri del CdG il percorso partecipativo e il relativo progetto, avendo particolare cura di sottolinearne gli aspetti strategici;
- inviare ai membri del CdG i materiali necessari e funzionali allo svolgimento della funzione di garanzia per tutta la durata del progetto.

Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica *

Sito web del Comune di Ferrara – apposita sezione dedicata.
Incontri sul territorio.

**Canali social del Comune di Ferrara.
Conferenza Stampa.
Piattaforma digitale dedicata.**

Oneri per la progettazione

Importo *	3000
Dettaglio della voce di spesa *	Attività di progettazione del percorso partecipativo.

Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo *	1500
Dettaglio della voce di spesa *	Consulenza scientifica piano formativo e gestione degli incontri.

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	1000
Dettaglio della voce di spesa *	Iniziative dedicate ai giovani residenti nelle frazioni.

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	6000
Dettaglio della voce di spesa *	Organizzazione e gestione delle iniziative e degli incontri di partecipazione.

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	1000
Dettaglio della voce di spesa *	Attività di verifica e monitoraggio degli impatti del processo partecipativo.

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	1150
Dettaglio della voce di spesa *	Realizzazione delle attività e iniziative previste nel piano di comunicazione.

Spese generali

Importo *	1350
Dettaglio della voce di spesa *	Spese di organizzazione e gestione del TdN e del CdG

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	3.000,00
-----------------------------------	-----------------

Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	1.500,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	8.000,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	1.150,00
Tot. Spese generali *	1.350,00
Totale Costi diretti *	13.650,00
Totale Costo del progetto *	15.000,00
% Spese generali *	9,89

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento di eventuali altri soggetti'

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B+C)	15.000,00

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	Formazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Consulenza scientifica e gestione della formazione per il personale/cittadini coinvolti nel progetto sulle tematiche della partecipazione, comunicazione e coinvolgimento.
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	1500

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	Tavoli di Negoziazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Costituzione, organizzazione, gestione dei TdN.
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	850

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	Comitato di Garanzia
Descrizione sintetica dell'attività *	Supporto alle attività del CdG per la durata del processo partecipativo.
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	500

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	Comunicazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Realizzazione delle azioni previste dal Piano di Comunicazione del percorso partecipativo.
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	1150

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	Incontri sul territorio
Descrizione sintetica dell'attività *	Calendarizzazione e svolgimento degli incontri sul territorio per il coinvolgimento dei cittadini nel procedimento partecipativo.
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	10000

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	Misurazione degli impatti e monitoraggio
Descrizione sintetica dell'attività *	Attività di verifica e misurazione dell'impatto del processo partecipativo e relativo monitoraggio.
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	1000

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.000,00
Totale costi attività	15.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00

Contributo richiesto alla Regione **15000**

Impegni del soggetto richiedente

- * Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 16 febbraio 2021. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021>, che attesta l'avvio del processo partecipativo

- * Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento

- * Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegare le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione

- * Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)

- * Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

- * Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione

- * L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano

diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
